

## FORUM NAZIONALE ANALISI QUALITATIVA

6 dicembre 2017, Università degli Studi Roma Tre

**PhD Student:** Valesca Daiana Both Ames<sup>1</sup>; **Tutor:** Prof. Marilis Lemos de Almeida<sup>2</sup>  
Programa de Pós-Graduação em Sociologia, Universidade Federal do Rio Grande do Sul

### Un percorso accidentato: scelte, difficoltà e riaggiustamenti nel farsi della ricerca

L'intento del presente lavoro è quello di presentare l'itinerario di una ricerca – tuttora in andamento – che si propone di analizzare il processo di inclusione degli studenti di etnia indigena provenienti dalle *aldeias*<sup>3</sup> all'interno delle università brasiliane<sup>4</sup>. Si tratta, nello specifico, di uno studio di caso (Yin, 2010), laddove per l'analisi di tale processo è stato considerato un ateneo in particolare: la *Universidade Federal do Rio Grande do Sul* (UFRGS) – con sede a Porto Alegre. Si è infatti ritenuto che questa strategia di ricerca fosse la più appropriata, tenendo conto della complessità del fenomeno in oggetto, e della necessità di ridurre l'estensione del dominio osservato, oltre all'interesse di comprendere nel dettaglio un processo ancora in corso.

L'indagine in questione era stata inizialmente progettata con l'intento di approfondire in maniera estesa le esperienze di inserimento degli studenti indigeni in un contesto universitario – il loro processo di apprendimento, il loro rapporto con docenti e colleghi di studio, ma anche il senso di estraneamento da essi provato in un ambiente sociale culturalmente distante dal proprio. Si era così pensato di ricorrere alla realizzazione di “*osservazioni multisituate*” (Marcus, 2001) nell'ambiente universitario – aventi come *locus* principale di analisi le lezioni frequentate da studenti indigeni –, oltre che nella conduzione di “*interviste discorsive*” con questi studenti.

In seguito però, viste le difficoltà incontrate sul campo, si è giunti ad una rielaborazione parziale e ad una delimitazione delle domande di ricerca, oltre che all'individuazione di nuovi riferimenti teorici<sup>5</sup>. Nello specifico, tali difficoltà hanno riguardato due ordini di problemi, legati alla scelta delle lezioni come contesto empirico di riferimento: il primo, relativo all'accesso al

<sup>1</sup> E-mail: valesca.ames@gmail.com.

<sup>2</sup> E-mail: marilis.almeida@ufrgs.br.

<sup>3</sup> Comunità indigene.

<sup>4</sup> Da oltre un decennio il sistema dell'istruzione superiore brasiliana sta vivendo un periodo di grandi e profonde trasformazioni. L'implementazione in tale ambito di specifiche politiche sociali, definite *ações afirmativas* («azioni affermative» o «azioni positive» in italiano), ha infatti avviato un considerevole processo di democratizzazione degli accessi alle università – tanto pubbliche che private –, in un contesto – quello brasiliano appunto – in cui l'istruzione superiore costituisce da sempre un privilegio quasi esclusivo delle classi sociali medio-alte della popolazione. L'espressione più nota ed estrema di tali politiche è rappresentata dal «sistema delle quote», in base al quale, nei contesti di implementazione, viene imposta la riserva di una quantità prefissata di risorse o posizioni allocabili in favore di soggetti appartenenti a gruppi ritenuti svantaggiati. In particolare, venendo al nostro caso, il «sistema delle quote» di accesso è stato adottato in diversi atenei brasiliani in favore degli studenti provenienti dalle comunità indigene.

<sup>5</sup> Inizialmente i riferimenti teorici della nostra ricerca si inquadravano nell'ambito della teoria post-coloniale e dell'antropologia indigena. Successivamente, però, in seguito ad un periodo di studio svolto alla Sapienza - Università di Roma sotto la supervisione della Professoressa Roberta Cipollini, si è ritenuto opportuno tenere conto di alcune elaborazioni teoriche sorte in seno alla “sociologia dello straniero”, per via della loro capacità di problematizzare i processi di inclusione/esclusione che caratterizzano l'ingresso di persone o gruppi in un nuovo contesto sociale.

campo, che, se non espressamente negato, è stato reso estremamente complicato<sup>6</sup>; il secondo, invece, relativo alla tecnica di ricerca utilizzata – l'osservazione partecipata durante le lezioni –, laddove sono sorti dubbi circa la capacità di essa di fornire risposte sufficienti e attendibili ai nostri iniziali interrogativi di indagine.

L'indagine è stata così limitata all'analisi dell'esperienza formativa degli studenti indigeni in ambito accademico ed ai processi di inclusione/esclusione che si accompagnano a tale esperienza, condizionata generalmente da rilevanti lacune pregresse, risultato di un percorso di studi pre-universitario normalmente di scarsa qualità. In considerazione di ciò, si è ritenuto opportuno tenere nel giusto conto il ruolo decisivo svolto dai docenti nel comprendere le difficoltà di apprendimento e nello stimolare la partecipazione degli studenti indigeni, scongiurandone l'abbandono degli studi.

In vista di tale obiettivo, si è così scelto di condurre delle interviste in profondità, di tipo semi-strutturato<sup>7</sup> tanto con gli studenti di etnia indigena, quanto con i loro professori. Oltre a ciò, sono state realizzate anche delle osservazioni partecipanti all'interno di un gruppo di supporto agli studenti indigeni che, oltre a fornire un'importante base empirica per lo sviluppo della ricerca, hanno anche permesso un graduale avvicinamento ai soggetti che sarebbero stati poi intervistati, arrivando a stabilire, con buona parte di essi, rapporti di collaborazione e di fiducia. Questa vicinanza ha consentito una maggiore apertura degli studenti indigeni durante la conduzione delle interviste, anche se non ha del tutto eliminato certe resistenze da parte di alcuni di loro - resistenze che si sono manifestate nella brevità di alcune interviste e nella continua posticipazione degli appuntamenti per le stesse, che, in taluni casi, ha portato anche alla rinuncia ad intervistare certi soggetti.

In totale, sono stati intervistati 14 studenti di etnia indigena, selezionati tenendo conto delle loro differenze relativamente all'età, al genere, ed al corso di laurea frequentato. Le difficoltà incontrate nella conduzione di tali interviste - cui abbiamo fatto cenno - sono state compensate, oltre che con la partecipazione al gruppo di supporto, anche attraverso la frequentazione di una serie di seminari (sei in totale) organizzati dagli stessi studenti indigeni, aventi come oggetto la loro esperienza di studenti universitari in rapporto alla propria identità culturale.

Per quanto riguarda i professori intervistati, invece, sono stati selezionati coloro i quali più di recente avevano avuto esperienze di insegnamento con studenti indigeni (fino ad un massimo di tre semestri prima della data delle interviste), tenendo comunque conto anche delle loro differenze relative alla loro area di docenza ed al genere. In totale, di questi ne sono stati intervistati 13, i quali

---

<sup>6</sup> Di fatto, per poter accedere alle lezioni in qualità di osservatore partecipante, l'università in questione, attraverso suoi rappresentanti istituzionali (docenti e funzionari), ha preteso l'approvazione previa del progetto di ricerca da parte del Comitato di Etica dell'università – un'istituzione il cui giudizio impiega normalmente diversi mesi prima di essere formulato.

<sup>7</sup> Ovvero, interviste in cui il ricercatore definisce i temi da approfondire nella traccia d'intervista, lasciando comunque all'intervistato la libertà di decidere l'ordine di successione e il contenuto delle risposte, nonché la formulazione linguistica più appropriata (May, 2004).

sono stati contattati attraverso l'intervento diretto del ricercatore (tramite chiamate telefoniche, e-mail e incontri faccia a faccia) o con l'aiuto di mediatori.

Sia i contenuti delle interviste che i seminari sono stati registrati in audio e successivamente trascritti, venendo a costituire il materiale documentale della ricerca, unitamente alle annotazioni relative alle partecipazioni al gruppo di supporto ed ai seminari. Tale materiale sarà in seguito analizzato con l'aiuto del *software* di analisi qualitativa Nvivo.

L'itinerario qui rapidamente delineato riflette emblematicamente le difficoltà insite in un percorso di ricerca, fatto di deviazioni, di scorciatoie e di ritorni. Alla fine, quella intrapresa è stata, dal nostro punto di vista, la migliore strada possibile, tenendo conto delle complicazioni emerse nel contesto empirico analizzato, che hanno portato a rivedere le strategie e le teorie inizialmente chiamate ad interpretarlo.

## **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

Cardano, M. *La ricerca qualitativa*. Mulino: Il Mulino, 2011.

Marcus, G. Etnografia en/del sistema mundo. El surgimento de la etnografia multilocal. *Alteridades*, p. 111-127, 2001.

May, T. *Pesquisa social: questões, métodos e processos*. Porto Alegre: Artmed, 2004.

Oliven, A. Ações afirmativas, relações raciais e política de cotas nas universidades: uma comparação entre os Estados Unidos e o Brasil. *Educação*, n.1, jan./abr, 2007, p. 29-51.

Yin, R. *Estudo de caso: planejamento e métodos*. Porto Alegre: Bookman, 2010.